ANNO V 1852 - N° 281

L'OPINIONE

Mercoledì 13 ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno,	Torino, L. 40	— Provincia, L. 44	— Estero, L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 12 OTTOBRE

MEMORIE
DI UN VETERANO AUSTRIACO
sulle guerre d' Italia negli anni 1848 e 1849

IV.

L'autore delle memorie porta nel suo libro alle stelle il maresciallo Radetzky, è ciò e ben naturale. Radetzky ha prestato il suo nome a tutte le iniquità commesse dai generali austriaci in Italia, e questi glorificando il maresciallo glorificano se stessi, la loro ferocia ed avidità. Secondo Schönhals, Radetzky è un eroe di cui la storia non offre altro esempio:

» Nell'età di 81 anni, dice egli, Radetzky è » giunto al più alto colmo della gloria. Sorpreso » dalla rivoluzione quasi dormendo, non soste- » nuto dal governo quando era tempo, combat- » tendo alla testa di un piccolo esercito contro il » tradimento e la debolezza, senza denaro, senza » risorse, non preparato alla guerra, assalito da » tutta l' Italia egli vince tutti i suoi nemici. »

Questi elogi non dovrebbero essere di molto gusto per il feld-maresciallo. Egli dormiva quando scoppiò la rivoluzione, eppure questa gli rintronava intorno alle orecchie da quasi un anno; probabilmente ne era sbalordito, e non è che un eufemismo del nostro autore se chiama sonno questo sbalordimento che non attesta in favore nè del coraggio, nè della perspicacia, nè della previdenza del suo eroe. Se non era sostenuto dal governo, sarà stato probabilmente perchè il governo per un resto di pudore non voleva farsi complice delle atrocità commesse o divisate dai suoi generali.

L'esercito di Radetzky non era tanto piccolo allo scoppio della rivoluzione, poichè documenti ufficiali, e lo stesso autore delle memorie, lo portano a oltre 70,000 uomini. La mancanza di denaro e di risorse non poteva essere un ostacolo per Radetzky e i suoi generali, che si consideravano come in paese nemico, e non rifuggivano da alcun mezzo per appropriarsi tutto quello che occorreva per il mantenimento delle truppe. Se Radetzky fosse stato assalito da tutta l' Italia, la sua carriera sarebbe stata presto finita; sgraziatamente non ebbe a fare che con una piccola parte e anche questa vide le sue forze paralizzate da dissensioni interne. Radetzky ha vinto le battaglie di Custoza e di Novara; che abbia vinto tutti i suoi nemici è una questione che al giorno d' oggi non è ancora decisa; egli ha conquistato una buona posizione, ma i nemici dell' Austria vivono e non dormono come fece il feldmaresciallo.

Il fatto è che Radetzky è un fenomeno fisico, ma nullamente un prodigio intellettuale. Della sua robustezza fisica si narrano cose veramente straordinarie.

Si dice che nel 1813, nei giorni che precedettero la battaglia di Lipsia, sia stato per undici giorni quasi continuamente a cavallo, prendendo delle enormi quantità di caffè per tenersi svegliato. All'età di 75 anni risanò di una malattia d'occhi, della quale i medici più esperti avevano pronosticato che in meno d'un mese l' avrebbe condotto alla tomba. Allorchè in età di 81 anni, verso la fine del maggio 1848, sortiva da Verona per recarsi a Mantova onde assalire a Goito l'esercito piemontese, fece tutto il viaggio a cavallo, a grande malcontento dei generali che erano costretti a seguirlo pure a cavallo, mentre avrebbero preferito di viaggiare in carrozza. Ora, che ha già raggiunto gli 85 anni, egli è continuamente in giro, e se sta qualche tempo senza viaggiare, se ne risente nella salute.

Le sue doti intellettuali e morali furono all'incontro sempre reputate assai meschine, sebbene non manchi di ambizione e di presunzione. Nelle guerre del 1813 e 1814 in Germania, durante le quali faceva le funzioni di capo dello stato maggiore di Schwarzenberg, comandante in capo dell'esercito degli alleati, era stimato per la sua perseveranza e robustezza nell'esecuzione delle disposizioni prese, ma dei suoi consigli non si teneva gran conto, e non pare neppure che egli si curasse di darne.

Dedito al giuoco e alle donne, carico di debiti, egli non piaceva all'imperatore Francesco I che lo mandò in Boemia comandante della fortezza di Theresienstadt. Di qui fu chiamato nel 1831 ad assumere il posto di comandante generale del regno Lombardo-Veneto in luogo di Frimont, probabilmente perchè era il più anziano dei generali, e si toglievano di mezzo con questa scelta le gare dei più giovani generali che ambivano quel medesimo posto. Quivi Radetzky fece spendere al suo governo somme enormi sotto il pretesto di manovre militari, ma buona parte del denaro entrava nelle tasche dei generali che si facevano complici delle ruberie dei contabili e dei fornitori per alimentare i loro vizi e per pagare i loro debiti. Il generale di cavalleria, Mazzucchelli, antico generale napoleonico, passato al servizio dell'Austria, soleva dire che Radetzky faceva fare le manovre per dimostrare gli errori commessi da Napoleone quando batteva gli austriaci. In quanto alle fortificazioni, se Mantova e Verona avessero imitato l'esempio di Venezia e di Milano, come certamente potevano, di nessun giovamento sarebbero state all' Austria.

Nelle guerre del 1848 e 1849 le operazioni di guerra erano dirette da generali subalterni, e Radetzky non faceva che prestare il suo nome. È noto che gli errori commessi dagli austriaci in quelle campagne sono tali che, senza il concorso di straordinarie circostanze, sarebbero stati loro assai fatali. Lo stesso generale Schönhals concede in diverse occasioni che maggiore energia e perseveranza nelle operazioni di guerra per parte dei piemontesi avrebbero cambiato in successi luminosi per questi ultimi dei fatti d'armi rimasti indecisi, e terminati a loro danno. A questo proposito vogliamo citare un passo delle memorie, relativo al combattimento di Santa Lucia il 6 maggio:

» Il generale Wratislaw fece annunciare l'impossibilità di prendere Santa Lucia, se non gli » si mandavano rinforzi. Allora il maresciallo » giuocò l'ultima sua carta. Fece marciare le ul- » time quattro compagnie disponibili del batta- » glione dei granatieri Weiler e il resto del reg- » gimento Sigismondo con una batteria, e or- » dinò un nuovo attacco. »

Gli austriaci avevano dunque impiegate le ultime loro risorse. Un nuovo sforzo dell' esercito piemontese avrebbe dato la vittoria in mano a quest'ultimo.

Alla glorificazione di Radetzky fa un degno contrapposto la glorificazione di Mazzini:

» Non si possono negare, dice il generale Schö- » nhals, grandi talenti al genovese Mazzini, che » ha studiato Machiavelli come nessun altro. Non » contro l'alta sapienza dei gabinetti, l' energia » delle autorità, il senso civile degli abitanti, no, » ma bensì contro l'onoratezza, la fedeltà, il » senso diritto e schietto del soldato austriaco » fecero naufragio tutti i progetti rivoluzionarii » di quest'uomo straordinario, che egli aveva » maturato coll'appoggio dell' influenza di mini- » stri guadagnati, dell'ambizione di principi ac- » cecati, del denaro dei numerosi suoi seguaci, » e finalmente della potenza spirituale di un » clero che, nella sua cecità, non comprendeva » che era soltanto uno strumento. » . . . . . . » Mazzini, scrive egli altrove, si è innalzato ad » una vera potenza. Abbiamo veduto che seppe » preparare serii imbarazzi ad un potente mini- » stero della orgogliosa Inghilterra. La carriera » di quest'uomo non è ancora terminata, i go- » verni devono stare attenti alle sue agitazioni. » Noi crediamo che egli sia uno dei più formidabili « nemici che l'ordine legale abbia mai avuto. »

I mazziniani debbono essere orgogliosi di questa apoteosi fatta al loro idolo, alla nobile intelligenza ispirata dal santo amor di patria, come sogliono chiamarlo.

In quanto a noi, quella tirata ci convince sempre più che l'Italia dopo l'Austria, e il potere temporale del papa non ha peggior nemico di Mazzini. Gli austriaci lo sanno, e lavorano a tutta possa per dargli importanza e far credere che sia una potenza. Per questo fine l'Austria attribuisce alle imprese di Mazzini un valore che non hanno mai avuto, Mazzini è un nuovo Machiavelli, ma non un Machiavelli che scrive teorie politiche, ma un Machiavelli che agisce; apertamente l'Austria lo combatte come se fosse una vera potenza, ma non isdegna segretamente di incoraggiare e fomentare le sue imprese, sapendo che queste le hanno giovato un tempo e le possono giovare tuttavia. L'Austria non teme che la potenza di Mazzini cresca oltre quello che è necessario per le sue intenzioni. L'apostolo dell'idea, il di cui esercito è *Dio e il popolo*, non incute in realtà molto terrore all'Austria. L'Austria oppone a Dio i grossi battaglioni, i croati; al popolo i cannoni e le bombe, e sgraziatamente per l'Italia, Dio e il popolo hanno avuto finora il torto di cedere a simili argomenti, e probabilmente saranno disposti a cederci anche per l'avvenire. L'Austria non ha motivo di temere il generale in capo, il di cui esercito consiste nell'idea: Dio e popolo!

Ciò nondimeno l'eroe dell' idea, il feldmaresciallo di Dio e del popolo odia i grossi battaglioni, i cannoni e i mortai, e per santo amor di patria incomincia a far di tutto perchè l' Italia non ne abbia. L'Austria non può desiderare di meglio. È vero che taluno fra i seguaci dell' idea cade vittima dell'Austria o dei governi a lei devoti, ma il piombo, il capestro e le galere danno importanza all' idea, e possono essere un mezzo di propaganda, e giovano quindi ad entrambe le parti. I sagrificatori non li dobbiamo cercare soltanto nelle file dei croati.

Frattanto i mazziniani possono stringere la mano in segreto al generale Schönhals, che entrando nelle viste dell' Austria vuol far credere che siano una potenza; in pubblico si mordano pure, che sarà valuta intesa.

L'Austria ha ancora un'altra intenzione nel dare importanza ai mazziniani; essa vuol incutere ai governi italiani un eccessivo terrore contro i medesimi, per spingerli nella via della reazione, e far loro perdere la fiducia e l'affezione dei governati in modo che siano costretti a porsi sotto la protezione dell' Austria. Se Mazzini ha studiato il Machiavelli, ciò che dubitiamo, l'Austria non è rimasta indietro in questo studio, ben inteso, non del segretario fiorentino, ma di un Machiavelli, come nel secolo scorso se lo sono raffazzonato i francesi e il re Federico II.

In quanto a noi non cesseremo di parlare e di metter a nudo queste turpitudini, queste demenze, queste tristizie, che hanno già troppo lungamente maltrattato l' Italia; non cesseremo di lavorare a dissipare quelle illusioni che hanno mietuto tante nobili vittime senza gloria e senza pro' per la patria comune.

E quando vedremo che, lasciato Dio e il popolo a quel posto donde non avrebbero mai dovuto essere rimossi, e dal quale al momento supremo Iddio benedirà l'Italia, e il popolo farà il suo dovere, quando vedremo che l' Italia sarà in grado di opporre battaglioni a battaglioni, che sarà pronta ad incontrare il nemico sul campo di battaglia in file disciplinate, cogli apparati di guerra completi, allora diremo: È spuntato il sole dell' indipendenza italiana, l'Italia va a riprendere il suo posto nel novero delle nazioni! Frattanto lavoreremo, per quanto sta nelle nostre deboli forze, per avvicinare questo risultato, e rimuovere gli ostacoli, che provengono da nemici interni appoggiati alle conventicole di Londra o a quelle di Roma.

Il generale Schönhals slancia i suoi fulmini anche contro la Svizzera e particolarmente contro il cantone Ticino. Davvero un degno avversario per l' Austria!

» La Svizzera, dice egli, era caduta fino a » fare la parte di una repubblica di corsari. Al- » geri danneggiava soltanto il commercio colla » pirateria, e Carlo X si decise di liberare il » mondo cristiano da quest' ente; ma la Svizzera » esercita impunemente il mestiere della pirate- » ria morale, e diventa così dieci volte più peri- » colosa alla tranquillità dell' Europa, che tutti i » nidi dei pirati nell' Oceano. I grandi Stati dell' » Europa, alla di cui gelosia unicamente siamo » debitori di questo malanno, si caricano di una » grave risponsabilità, perchè non hanno già da » lungo tempo posto un termine ad un mestiere » che è il disonore del liberalismo nel suo più » nobile significato. »

La Svizzera è bene avvertita. È un generale austriaco che proclama una crociata contro la Svizzera a nome dei principi liberali, ed egli esprime, ne siamo certi, non soltanto i proprii sentimenti, ma quelli di tutti gli ufficiali austriaci, i quali hanno in mano il potere e fanno agire il governo austriaco come lor piace.

Egli è il cantone Ticino che eccita particolarmente la bile del prode generale, e nel cantone i fratelli Ciani che egli dipinge come i sovrani di quello Stato.

» Il cantone Ticino, scrive egli, era divenuto » il quartier generale di Mazzini, qui egli aveva » piantato i suoi magazzeni, i suoi arsenali, là » andavano Casati e Borromeo a prendere le » loro istruzioni. »

Persino le autorità politiche della Lombardia erano complici di Mazzini, assicura il generale. A chi mai egli voglia alludere non sappiamo in verità. Forse Torresani? o Spaur? o il vicerè?

» Era difficile, dice egli, di sorvegliare le re- » lazioni colla Svizzera, non era impossibile; » ma le autorità politiche chiudevano gli occhi » scientemente, e incoraggiavano così le mene » rivoluzionarie. Se nel momento in cui il feld- » maresciallo ritornava vittorioso a Milano, i » rapporti interni della monarchia non fossero » stati in tanto dissesto, noi siamo fermamente » convinti che di proprio arbitrio avrebbe dato » una forte lezione a quel cantone, e ciò gli » aveva offerta l' occasione la fuga di Garibaldi » e della sua orda. »

È impossibile spingere più oltre la demenza politica. E simili uomini hanno avuto e hanno ancora la maggiore ingerenza nella condotta degli affari di una grande monarchia. Se havvi qualche cosa che fa meraviglia in tutto questo guazzabuglio che chiamasi monarchia austriaca, egli è che la medesima con simili politici e consiglieri sia ancora in piedi, e non sia già nato un altro cataclisma peggiore di quello del 1848. Ma i tempi maturano e la sciabola governa così bene in Austria, che possiamo essere certi che i frutti non andranno perduti. Frattanto trovano che il congresso di Vienna ha avuto torto di creare il canton Ticino, e di non rotondare meglio da quella parte i confini dell'Austria. Il principe Metternich era a questo proposito più moderato o più cauto del generale Schönhals. In occasione del congresso di Verona, nel 1822, avevano dovuto recarsi, spontaneamente s' intende, in quella città tutti i podestà (sindaci) delle città del regno Lombardo-Veneto per ossequiare l' imperatore Francesco I. Trovandosi essi alla presenza del principe Metternich, venne il discorso sul cantone Ticino, che sino d'allora era preso di mira come fomite di rivoluzione e di contrabbando. Come è facile immaginarsi, il cantone fu, almeno in parole, acconciato per le feste, e ognuno degli astanti credevasi in dovere di aggiungere alcun che del suo per dimostrare la lealtà e la purezza delle sue opinioni.

Il principe cancelliere era visibilmente soddisfatto di questo armonioso accordo. Ma il facente funzioni di podestà di Como (il podestà era stato dimesso su due piedi perchè si era scusato del viaggio di Verona pretestando motivi di salute), il quale non aveva ancora parlato, credette di toccar nel segno dicendo: » Dovrebbero tirarlo dentro, quel cantone » e finirla, voleva egli aggiungere; ma il cancelliere di Stato si fece serio, pigliò il broncio e volse tosto il discorso ad altra cosa, mentre l' imprudente interlocutore, che aveva creduto solleticare le orecchie del padrone, rimase interdetto, e si desiderò di essere lontano le mille miglia.

Il principe Metternich, in quell' epoca degli interventi armati dell' Austria in tutta l' Italia, teneva a dimostrare all' Europa che questa potenza non aveva viste d' ingrandimento territoriale, e si accontentava di avere ligii e fedeli vassalli al di là del Po e del Ticino, invece di possedere i loro territorii. La sagacità e penetrazione politica del generale Schönhals è ad un medesimo livello di quella del facente funzione di podestà della regia città di Como nell' anno 1822.

Tutta questa collera austriaca contro il Cantone Ticino, di un governo che dispone di una monarchia di 36 milioni di abitanti contro un paese che ne conta appena cento venti mila, e motivata sostanzialmente da un po' di contrabbando, dalla pubblicazione di qualche libro rivoluzionario, e dall'asilo dato assai raramente e sovente con mire interessate a qualche individuo, cui l'Austria fa l'onore di credere pericoloso. Noi non possiamo ravvisare in quegli sfoghi di bile, che periodicamente si rinnovano dal governo austriaco contro il Cantone di Ticino, che un sentimento della propria debolezza, la quale piglia sospetto anche dalle ombre.

Anche Pio IX non è troppo ben trattato dal prode generale. Quasi quattro anni della più cruda espiazione reazionaria non furono sufficienti per far tacere il dispetto perchè il nome di Pio IX fu il grido di guerra, con cui Radetzky colle sue schiere fu scacciato da Milano e dalla Lombardia. Pio IX, per piacere al nostro autore, avrebbe dovuto fulminare immediatamente una protesta contro l'abuso che si faceva del suo nome. È vero, dice egli, che sarebbe stato cacciato via da Roma alcuni mesi più presto, ma sarebbe fuggito colla coscienza più pura, e non avrebbe dovuto rimproverarsi di essere la causa di tante disgrazie.

Povero pontefice! mancava ancora per aggravare i tanti mali, da cui è tribolato, che venisse un generale austriaco a caricare sulla di lui coscienza tutte le atrocità e le devastazioni commesse dai croati, come se non fosse già un sufficiente peso le iniquità che ogni giorno si commettono sotto il suo nome da quel mostruoso governo, e che s'intitola pontificio, e che non ha altri puntelli che le baionette straniere! Ma *tu l'as voulu, George Dandin*, direbbero i francesi.

All'incontro il nostro generale non tralascia di indicare quello che avrebbe dovuto fare Pio IX: chiamare a Roma i 4000 svizzeri, lasciare che le città della Romagna facessero il diavolo a quattro; mettersi al sicuro nel Vaticano, e poi mandare a luogo quei miglioramenti che avrebbe creduto opportuni, senza mettere a rischio la sua posizione come principe e capo della Chiesa.

È sempre il governo della sciabola che il nostro autore considera come l'ideale della politica. *Quem medicina non sanat, ferrum sanat; quem ferrum non sanat, mors sanat:* Se non vale la medicina a sanare, valga il ferro, e se non vale il ferro, valga la morte; questa è in poche parole la politica di Radetzky e del suo stato maggiore.

Probabilmente pensa il generale Schönhals che Pio IX avrebbe dovuto provvedersi sino dapprincipio dei Windischgrätz, degli Haynau, dei Welden. Ma simili esseri sono rari e non li ha in ogni tempo chi li vuole, anzi pare che siano un monopolio dell'Austria, e per prenderli in prestito da questa potenza, Pio IX ha dovuto aspettare che avessero fornita la bisogna in casa propria.

L'*Armonia* e le Finanze. Quando un partito si propone di fare al governo opposizione ostinata e cieca, non si mostra più scrupoloso nella scelta de' mezzi, ed ogni arma afferra che valga ad offendere il ministero od a sconsiderarlo.

Tale è il sistema dell'*Armonia*. Ode riferire qualche cosa che le sembri ritornare a disdoro dei ministri? tosto la pubblica. Riceve qualche confidenza? e subito ne abusa. Se non chè le accade talvolta come al corvo della favola, e pel piacere di denigrare la fama dei governanti, spaccia l'orpello per oro di zecchino, e veste del colore della verità le notizie più strane che non si cura neppure di appurare.

Per provare qual fede meritino certe asserzioni dell'*Armonia*, riferiamo la seguente nota della *Gazzetta Piemontese* d'oggi:

» Il giornale l'*Armonia* nel suo numero di sabbato, in un articolo intitolato le *Finanze a secco*, afferma che: » Gli impiegati aspettano il » loro stipendio da parecchi mesi, e che un in» signe personaggio è partito per l'estero por» tando seco la commissione di contrarre un » nuovo imprestito. » Siamo autorizzati a dichiarare che ambedue queste notizie sono affatto prive di fondamento, e che tutti i servizi delle casse pubbliche si sono fatti e si fanno puntualmente e regolarmente. »

Prodotti delle Gabelle. Noi teniamo dietro con sollecitudine ai prospetti mensili che pubblica il Ministero delle finanze intorno ai prodotti delle gabelle, perchè essi ci porgono una testimonianza importante della condizione dell'industria e del commercio.

I prodotti delle gabelle di Terraferma nello scorso mese di settembre presentano come nel mese precedente un aumento considerevole in confronto del mese corrispondente del 1851.

Essi si dividono come segue:

		1852	1851
Dogane	L.	1,646,459	1,375,678
Sali	»	825,429	835,195
Tabacchi . . .	»	1,004,021	958,366
Polveri e piombi .	»	71,528	82,553
Gabelle accensate .	»	394,045	394,045
Totale . .	L.	3,941,482	3,645,837

per cui vi fu sopra il 1851 aumento di L. 295,645 per l'intero ramo delle gabelle e di L. 270,781 per le sole dogane. Nel mese precedente l'aumento totale era stato soltanto di L. 174,163 e per le sole dogane di L. 134,593.

Ma paragonato agli anni anteriori al 1851, l'esito non è eguale.

Le dogane produssero

nel 1848	L.	1,311,509
1849	»	1,663,608
1850	»	1,807,347

per guisa che vi fu una diminuzione di L. 160,888 rispetto al 1850 e di L. 17,149 rispetto al 1849; ed un aumento di L. 334,950 rispetto al 1848.

Confrontato il totale degl'introiti delle gabelle in settembre coi corrispondenti mesi del 1850, 1849 e 1848, risulta che vi fu diminuzione di L. 161,421 rispetto al 1850, ed aumento di L. 167,340 sul 1849 e di L. 311,730 sul 1848.

Consideriamo ora i proventi dei primi nove mesi del 1852 e del 1851:

		1852	1851
Dogane	L.	13,978,435	11,602,727
Sali	»	7,451,782	7,375,480
Tabacchi . . .	»	9,027,344	8,393,147
Polveri e piombi .	»	583,737	607,596
Gabelle accensate	»	3,546,408	3,546,408
Totale . .	L.	34,587,706	31,525,358

L'aumento del 1852 sul 1851 è stato quindi di L. 2,375,708 per le sole dogane; e L. 3,062,348 pel totale delle gabelle.

Le dogane produssero nei primi nove mesi

del	1850	L.	13,535,427
	1849	»	12,812,460
	1848	»	10,344,902

Sebbene in allora si governassero colle tariffe antiche ed elevate, il loro prodotto fu inferiore a quello del 1852, cioè di L. 443,008 nel 1850, di L. 1,165,975 nel 1849 e di L. 3,633,433 nel 1848.

Tutti i rami delle dogane produssero nel 1850 L. 32,945,968; nel 1849 L. 32,213,064; nel 1848 L. 30,661,801; donde un aumento nel 1852 di L. 1,641,738 sul 1850; di L. 2,374,642 sul 1849 e di L. 3,925,905 sul 1848.

In complesso adunque i prodotti delle gabelle continuano ad essere soddisfacenti, e la riforma doganale lungi dal far soffrire perdita ha recati finora risultamenti rassicuranti.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Berna, 9 *ottobre*. La legazione prussiana presso la confederazione svizzera annunzia in una pubblicazione speciale, che la Prussia interdice ai suoi sudditi di viaggiare in Isvizzera e che gli operai prussiani che vi si trovano dovranno rientrare nella patria loro fra quattro settimane.

La notificanza adduce in appoggio di quella misura le tendenze perniciose che certe associazioni operaie in Isvizzera continuano a seguire.

Il *Courrier Suisse* annunzia essersi costituita la compagnia per la strada ferrata da Losanna e Morges ad Yverdon, per la quale fu già sottoscritto il capitale occorrente in lire otto milioni.

FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance* da Parigi, in data 7 ottobre:

» Si afferma nel modo il più categorico che i nuovi sigilli e bolli delle amministrazioni sono già pronti colle armi imperiali. Quanto alla data, variano le opinioni. Si parla del 25 ottobre o del 1° novembre per la convocazione del Senato.

» Io credo che nulla sia ancor deciso; ma credo anche assai probabile che il 2 dicembre sarà solennizzato con una incoronazione. Il senatus-consulto ed il plebiscito, che ne è la conseguenza, saranno votati e decretati prima. Si dice ancora che il senatus-consulto, oltre alla dignità imperiale, conferirà al principe-presidente il diritto di designare il proprio successore, e che il plebiscito annullerà il suffragio universale quanto alla scelta del sovrano, scelta ormai legata all'eredità.

» Pare essere stata definitivamente adottata la denominazione di Napoleone III.

» L'affare di Roma, di cui avete parlato nella vostra ultima corrispondenza, prova molte difficoltà; ma non è men vero che la missione del generale Cotte ha infatti lo scopo e la portata che le venne sempre contestata.

» Si parlò anche di cinque inviati segreti che sarebbero partiti, or fa qualche tempo, per le principali corti dell'Europa, muniti di una nota che indica i risultati probabili del viaggio, dà le più pacifiche assicurazioni; e domanda una risposta. Non si sarebbe finora avuta che quella dell'Inghilterra. Questa risposta non avrebbe nessun carattere negativo, ma solamente la maniera di riserva particolare a questa.

» Le nuove dei dipartimenti non sono tanto soddisfacenti come si vorrebbe far credere. Gli arresti si vanno moltiplicando nella Haute-Loire. A Carcassone furono sequestrati venticinque fucili, e si mise la mano sopra un certo numero di individui pericolosi. Infine, a Parigi stesso, si è arrestato un individuo che aveva detto di volere sparare sul presidente al suo rientrare nella capitale.

— Scrivono allo stesso giornale:

» I quattro vescovi irlandesi di Tuam, Down, Clonfort e Connor, che stante la simultanea assenza del presidente e del ministro dei culti, non potevano compiere la loro missione in Francia, sono oggi ripartiti, dopo formale promessa però che al loro ritorno avrebbero un esito più effettivo.

» Il loro compatriota, l'infelice Bower, trovasi, come sapete, a Londra. Tutta la stampa inglese lo scusa e compiange, e i dettagli dei giornali di Parigi di stamane spiegano questa commiserazione. Un solo giornale francese, l'*Assemblée Nationale*, ebbe il coraggio d'inveire contro quest'uomo così tremendamente colpito dalla disgrazia e dal rimorso. Ma la bile e il rigorismo sono nell'indole di questo giornale. Secondo la legge inglese, Bower può essere giudicato fin d'ora nel suo paese. Ma siccome non basta la sua confessione, e siccome i testimonii non potrebbero portarsi a Londra prima che scada il termine concesso alla magistratura per la detenzione preventiva, così non vi sarà giudizio. Che se vi fosse, la condanna sarebbe terribile, giacchè la legge inglese ammette la premeditazione, quando vi fu tempo, per quanto piccolo, a riflessione. Per finirla intorno a questo deplorabile dramma, vi dirò che l'estradizione non sarà domandata, e che se sarà pronunciata una pena in contumacia, essa non vorrà essere nè capitale, nè infamante.

Parigi, 9 *ottobre*. Dal 27 settembre al 2 ottobre, furono arrestati a Lione 77 individui. Quarantatrè furono messi sotto processo, trentaquattro rilasciati.

— Si legge in una corrispondenza generale che Montalembert ha dato l'ultima mano ad un'importante opera religiosa e politica.

— La duchessa di Berry e la duchessa di Parma sono arrivate a Frohsdorf, ove contano passare una parte del mese di ottobre.

— Reboul, il poeta-portinaio di Nimes, scrive al *Messager du Midi* per dire ch'egli non ha ricevuto la croce, come questo giornale aveva asserito.

— Caussidière, l'ex-prefetto di polizia di Parigi, fissò il suo domicilio nell'isola di Jersey. I rifugiati francesi, avendo avuto cognizione dei privilegi dell'isola, rifiutarono di dare ai constabili gli appunti necessarii per fare il ruolo degli stranieri.

Benchè si possa andare da Londra a Parigi con un passaporto firmato da un membro del gabinetto inglese, pare che nessuno possa andare da Jersey in Francia senza un passaporto firmato dalle autorità francesi nelle isole del canale. *(Daily News)*

— Quasi 500 comuni del dipartimento dei Pirenei hanno innoltrati indirizzi pel ristabilimento dell'impero.

— Per decreto del 23 settembre, il castello di Javerne sarà ristorato e terminato per servire di asilo alle vedove degli alti funzionari morti al servizio dello Stato.

INGHILTERRA

Londra. Leggesi nel *Daily News* dell'8 di ottobre:

» Wilson Lattim, membro del Parlamento, deve essere proposto dal governo, come presidente dei comitati del bilancio. Credesi che il partito liberale gli opporrà Baines. »

AUSTRIA

Il tempo non ha favorito il viaggio intrapreso dall'imperatore a Zagabria. La pioggia cadeva a torrenti e ha impedito l'illuminazione e tutte le feste; così scrivesi da Zagabria alla *Gazzetta di Augusta*.

La *Gazzetta di Trieste* narra invece che l'illuminazione fu splendida, e le feste brillantissime. L'imperatore andò al campo il 3 ottobre, ma accompagnato soltanto dal suo aiutante conte Odonnell e di un ufficiale di gerdarmeria.

Alcuni giornali ministeriali di Vienna hanno dichiarato senza fondamento la notizia che in Boemia si concentrasse un maggior numero di truppe.

Ora il *Correspondenz-bureau* dichiara essere cosa di fatto che in quel paese si raccolgono infatti truppe austriache, ma che ciò non deve dare motivo di credere ad eventualità di più seria natura.

Vienna. Il cancelliere di Stato russo, sig. conte di Nesselrode, di cui già annunciammo l'arrivo, soggiornerà quattro o cinque giorni in questa capitale. Ieri fece alcune visite diplomatiche, in ispecie al ministro degli esterni, al principe di Metternich ed all'ambasciatore inglese.

Trieste, 7 *ottobre*. L'I. R. yacht a vapore il *Seemöve* s'investì nella notte dal 4 al 5 corrente nel banco di Lerlera, presso Promontore; ma, coll'aiuto dell'I. R. piroscafo il *Taurus*, potè essere scagliato di nuovo, ed entrò, nel pomeriggio del 5, nel porto di Pola. Siccome quel naviglio non ha sofferto che lievi danni, esso farà ritorno a Trieste, dopo aver caricato del carbone. Il piroscafo il *Taurus* è partito per Fiume. *(O. T.)*

GERMANIA

Magonza, 7 *ottobre*. È accaduto qui un singolare equivoco. Il giorno 3 alla sera si erano uniti al castello alcune divisioni di militare austriaco e prussiano colle bande rispettive per accogliere il re di Annover secondo gli usi militari. Nell'oscurità si vide avvicinarsi un battello a vapore con lanterne e bandiera, e credendosi che fosse il re, si fecero le solite salve d'artiglieria, le truppe si schierarono al luogo d'approdo, il vapore si avvicinò, ma chi discese non fu il re di Annover, ma la regina vedova di Luigi Filippo e il celebre suo figlio, il vincitore di Tangeri e Magador, il principe di Joinville, che certamente non si aspettavano un così solenne ricevimento in una fortezza federale della Germania. Subito dopo lo sbarco i viaggiatori si recarono all'albergo ove si incontrarono col principe Luciano di Canino.

Siccome all'arrivo del principe di Joinville l'artiglieria aveva esaurite le sue munizioni, si dovette mandare a prenderne delle nuove, le quali arrivarono appena in tempo per far i doruti saluti al re di Annover.

PRUSSIA

Berlino, 6 *ottobre*. Negli ultimi giorni la lealtà del governo di Annover, alleato della Prussia, si è mostrata in tutta evidenza. Nonostante tutte le notizie date dai giornali della Germania meridionale sul contegno e sulle intenzioni del governo di Annover, è cosa di fatto che il medesimo tiene fermo al trattato in tutta la sua pienezza, e che la piega presa dalle negoziazioni cogli altri governi, non ha menomamente alterate le relazioni fra la Prussia e l'Annover, e si fanno già i preparativi per l'esecuzione del trattato. Riguardo agli Stati di Turingia, Brunswic e Oldenburg si è pure in chiaro, e il gruppo doganale del nord è già stabilito.

Ha fatto un'ottima impressione la notizia che il principe di Prussia ha assicurato diversi membri della dieta provinciale di Brandenburg, che la Prussia si manterrà ferma nella sua politica commerciale, energica, e nello stesso tempo tranquilla e leale.

È stato espulso da Berlino un corrispondente della *Gazzetta universale tedesca* (da non confondersi colla *Gazzetta d'Augusta*) e condotto da un impiegato di polizia alla stazione della strada ferrata di Amburgo.

— Da ieri in poi, lo stato della questione doganale non soffrì verun cangiamento. Sentiamo che verrà fatto un nuovo tentativo di aggiustamento fra il nostro gabinetto e quello di Vienna. Si dà per certo che il conte d'Alvensleben, che fin dall'altr'ieri è di ritorno dall'Annover, si porterà a Vienna incaricato di una missione straordinaria. In queste circostanze il voto recente della seconda Camera degli Stati di Darmstadt, favorevole al mantenimento dello Zollverein, acquista una certa importanza.

Il principal porto militare della Prussia sarà quind'innanzi Swinemunde e non Danzica. I lavori necessari s'incomincieranno col prossimo anno. *(Corrisp. part.)*

Colonia, 5 *ottobre*. Il numero degli accusati di alto tradimento nel processo politico che fu testè aperto davanti alla corte delle assise di Colonia è di dodici; vale a dire: Roeser, fabbricatore di sigari in Colonia; Burgers, senza professione, di Colonia; Becker, dottore in legge, di Colonia; Nothjing, sarto, senza domicilio fisso; Otto, chimico, di Colonia; Daniel, medico, di Colonia; Reiff, senza professione, domiciliato in Colonia; Klein, medico, di Colonia; Iacobi, medico, ultimamente domiciliato a Berlino; Freidigrath, scrittore, (in contumacia); Erhard, garzone di negozio, di Colonia; Lettuer, sarto, di Magonza.

L'atto di accusa che riempie settanta pagine a stampa, si divide in due parti; la prima delle quali fa un quadro del nascere e del propagarsi delle società segrete, sparse in tutta Europa, e in comunicazione l'una coll'altra, che si sono formate dopo il 1831 sotto diversi nomi.

L'organizzazione di queste società si riguarda come assai complicata, e modellata su quella dei franchi muratori.

L'atto di accusa contiene degli scritti, degli statuti, delle lettere, dai documenti di ogni specie per provare che le tendenze di queste associazioni hanno sempre costituito un delitto di alto tradimento.

La seconda parte accusa i convenuti di essere stati membri di un'associazione comunista secreta, e di aver fatto parte del circolo di Colonia che nel 1650 era alla testa dell'associazione. *(Fogli tedeschi)*

DANIMARCA

Copenhaguen, 4 *ottobre*. Il re è qui fin dall'altro ieri. Ieri sera fu pubblicato sulla salute del re il seguente bollettino:

» Un'infreddatura ha costretto il re a guardare il letto per otto giorni, e lo costringe a guardarlo ulteriormente sino a nuovo ordine. »

— L'apertura della dieta ebbe luogo quest'oggi a mezzogiorno. Il primo ministro ha letto dapprima davanti ai due Things (camere) riuniti un rescritto reale, che motivava l'assenza del re in causa di malattia. Il messaggio reale annunzia in termini assai laconici che il governo sottoporrà alla dieta un progetto di legge per il regolamento di certi rapporti della monarchia, conformemente alle regie patenti del 28 gennaio e sul cambiamento progettato nell'ordine di successione al trono. Prima che questi punti principali sieno regolati non si farà nessun'altra comunicazione. I due Thing furono in conseguenza invitati a riunirsi per cominciare questa deliberazione. *(Börsenhalle)*

RUSSIA

Si scrive da Pietroburgo 24 settembre ad un giornale di Amburgo:

» Non ostante tutte le notizie di gazzette, cui si crede fermamente che l'impero francese non si farà, prima che il principe presidente non si sia messo d'accordo in proposito coi gabinetti nordici. Sino ad ora il presidente non ha fatto alcun passo per ottenere questo accordo. È certo che un impero sortito dal suffragio universale non otterrebbe per parte dell'imperatore di Russia e delle altre potenze nordiche di essere riconosciuto neppure come lo fu il re cittadino Luigi Filippo.

Questo riconoscimento non era molto sincero. Ricordo la lettera che l' imperatore diresse a suo tempo a re Luigi Filippo, e la circostanza che dopo la caduta di Luigi Filippo non fece qui alcuna dimostrazione di rincrescimento, e che dal palazzo dell'ambasciata russa a Parigi il nuovo ordine fu salutato con una illuminazione.

» Per quanto siano grandi i meriti di Luigi Napoleone negli occhi delle potenze nordiche, pure non giungono a tanto da motivare una volontaria adesione ed una usurpazione nata da principii rivoluzionarii, che come tale sarebbe sempre considerato il bonapartismo dai legittimi sovrani. »

SPAGNA

Madrid, 4 *ottobre*. Il barone Picolet d'Hermillon, nuovo ministro di Torino presso la nostra corte, fu ricevuto in particolare udienza dalla regina, alla quale ha presentato le sue credenziali. In questa circostanza furono fatte da ambe le parti le più grandi assicurazioni di amicizia.

— Il giurì che dovea pronunciare il suo *verdict* nel processo dell' *Herald* e degli altri giornali incriminati per aver riportato un suo articolo, ha dichiarato l' incolpabilità per tutti. Non si sa se il governo procederà contro l' *Heraldo* per via di soppressione, come ha fatto contro due giornali della provincia.

STATI UNITI

Nuova York, 24 *settembre*. Leggesi nel *New-York-Herald* del 2 settembre:

» Ieri fu pubblicato un nuovo dispaccio telegrafico dall'Avana, in data del 19 di questo mese, e trasmesso per la Nuova Orleans. Questo dispaccio nella sostanza è poco diverso da quello avuto dal vapore *Crescent-City*. Il dispaccio della Nuova Orleans annunzia che il 23 fu tenuto un congresso di guerra per giudicare gli undici individui compromessi nella pubblicazione della *Voce del Popolo*.

» Risulta ora dalle nostre informazioni che questi individui furono giudicati convinti e condannati. Tre dovevano essere strangolati; ma due di questi avevano potuto sottrarsi colla fuga alle autorità spagnuole. Gli altri otto dovevano essere deportati a Ceuta.

» Dicesi pure che i faziosi avevano sbarcati 1,200 fucili, 200 dei quali erano sequestrati dal governo. Gli abitanti della campagna avevano nascosto il rimanente nelle montagne.

» Si facevano ogni giorno arresti di tutte le persone venute in sospetto di avere delle opinioni *filibustere*. Tutti i giornali americani, senza eccezione, erano proibiti, e si adottarono ancora le più rigorose misure per comprimere ogni tentativo di insurrezione. »

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

» I giornali degli Stati Uniti parlano di un nuovo progetto per la congiunzione dei due Oceani; questa volta si tratta di tagliare l'istmo che unisce i due continenti al punto dove si restringe fra il golfo di Darien e la baia di San Miguel. Una compagnia inglese, sotto la direzione di Fox e Henderson, architetti del palazzo di cristallo, ha fatto eseguire in questa parte dell'istmo degli studii dal sig. Gisborne, ingegnere distinto, e si ebbe la certezza che la configurazione fisica del paese si presta alla costruzione di un canale che permetterà ai navigli di passare da un Oceano all'altro.

» Questo canale partirebbe da San Miguel, sul Pacifico, e farebbe capo a un punto che non fu per anche designato sul golfo di Darien. La distanza totale non oltrepassa cinquanta miglia, e questa distanza viene anche diminuita da un corso d'acqua navigabile sopra una lunghezza di venti miglia; e, grazie ad un altipiano che esiste su questo punto nella catena delle onde, il taglio più considerevole che si avrebbe a praticare non oltrepasserebbe cento e venti piedi. La spesa totale è calcolata a 7 milioni di lire sterline.

» Fu constatato, dice l'*Evening Post*, dal quale togliamo le precedenti particolarità, che il flusso nel mare delle Antille non ascende che 24 pollici, mentre nel Pacifico s' innalza fino a 24 piedi. Questo curioso fenomeno darà alle acque di un canale, che congiunga i due Oceani, una corrente nelle due direzioni, che si potrà utilizzare una volta al giorno e che fornirà una forza sufficiente per far passare i battelli da un Oceano all'altro senza altro motore.

» Se l'esperienza viene a dar ragione a queste promesse, il canale di Darien e San Miguel la vincerà, non solo sopra di quello che si vuol costruire nelle stesse acque facendolo passare per la valle dell'Arato, ma eziandio sopra di quelli che devono attraversare gl'istmi di Tehuantepec e di Nicaragua. Noi non parliamo della ferrovia di Panama. »

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* la seguente corrispondenza di Roma, 28 settembre:

» Ad intervalli periodici sorge nei fogli pubblici la notizia che qui a Roma si dà una viva attenzione all' organizzazione dell' esercito pontificio, e realmente l'attuale ministro della guerra, come quasi tutti i suoi predecessori, ha formato il suo progetto di organizzazione, che fu promulgato tre mesi sono. Se con ciò siasi fatto un passo innanzi nell' organizzazione dell' esercito è una questione che solo il tempo può sciogliere. Per ora ciò non sembra il caso. I pochi ufficiali superiori che veramente volevano qualche cosa di meglio, sono assai malcontenti e le domande di demissione che ultimamente hanno presentato i colonnelli di gendarmeria Freddi e Lampieri, il colonnello d' infanteria Sparagana, il maggiore d' artiglieria Reding-Biberesz alle quali seguiranno molte altre, sembrano confermarlo. La dimissione di quest' ultimo, che è svizzero, fu già accettata, e l'esercito pontificio perdè in lui un attivo e distinto ufficiale, e di questi non havvi abbondanza.

» Anche in Macerata, ove si sta raccogliendo il primo reggimento, gli ufficiali sono assai malcontenti in conseguenza di una misura assai singolare adottata riguardo al loro comandante conte Forretier. Del resto il reclutamento di questo reggimento procede innanzi ed esso conta già mila uomini. Fra gli arruolati vi sono assai pochi svizzeri, sebbene l' intenzione fosse di comporlo principalmente di questi, la maggior parte proviene da tutte le parti dell'Europa. »

Un'altra corrispondenza della stessa Gazzetta annunzia che il governo pontificio ha ottenuto dal re di Napoli a favore dei comuni dello Stato l'indennità delle spese occorse per l' acquartieramento dell' esercito napolitano, che nel 1848 si era avanzato sino ai confini veneti e poi erano retrocesso, ad eccezione dei pochi che seguirono il generale Pepe a Venezia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreto dell' 8 corrente ottobre, ha conferito al sig. barone cav. Gerolamo Bobone, incaricato di affari del regno di Sardegna presso la real corte di Portogallo, il titolo e la dignità di conte, trasmessibile ai suoi discendenti maschi per ordine di primogenitura.

— S. M., sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, con decreto del 10 ottobre corrente, ha esonerato, dietro sua istanza, il signor teologo ed avvocato don Gio. Antonio Serra dalla carica di R. provveditore agli studii della provincia di Sassari, e lo ha nominato a membro di quel consiglio universitario.

S. M. con altro decreto di stessa data, ha nominato alla carica di R. provveditore agli studi della provincia di Sassari l'avvocato don Gaetano Manca, socio del collegio d'ambe leggi in quella R. università.

È stato alcuni giorni a Torino il dottor Kölliker, celebre anatomico tedesco, professore nella università di Wurzburg in Baviera.

— Iersera è giunto da Parigi il nostro egregio concittadino cav. Gaspare Gervasio, che è fra migliori indianisti viventi. La pubblicazione del testo e della traduzione del *Ramayana*, a cui egli con indefessa attività e solerzia dà opera da alcuni anni, progredisce rapidamente.

— Diciassette fra i decorati ed onorelvomente menzionati pel coraggio da essi mostrato nell'impedire un secondo scoppio della polveriera del Borgo Dora, che imminentemente minacciava, e che sarebbe stato causa d'innumerevoli disastri, non paghi d'aver esposto ad evidente pericolo la loro vita pel pubblico bene, vollero ancora, radunati a fratellevole desco, promuovere una colletta a favore del collegio degli Artigianelli, la quale fruttò L. 10 05. Questi atti di generosità sono troppo eloquenti a fronte di qualunque elogio.

— Ci scrivono da Dronero, in data dell'11 corrente:

» La scuola dell'Ospizio in Dronero procede di bene in meglio. Parecchi professori assisterono la settimana scorsa ad un saggio dato improvvisamente da quelle allieve sulle domande che venivano lor fatte, ed ebbero a simanerne ammirati e contenti per ogni verso.

» Giovedì poi, alla presenza de'più rispettabili signori droneresi ebbe luogo la solenne distribuzione de'premii a quelle che più si distinsero per istudio e condotta. Le madri droneresi hanno bene di che allegrarsi e gloriarsi della istruzione ed educazione che vien data alle loro figlie dalle valenti maestre sorelle Ferraris. E noi udimmo infatti i più lusinghieri elogi di esse suonare fra le altre all'egregia Santina Sordi, nome caro alle muse, e donna versatissima in fatto di educazione italiana. »

— Vediamo annunziata la prossima pubblicazione di un giornale della sera *Le scintille*. Noi ne lodiamo il pensiero, perchè un foglio che si vendesse nei teatri, e valesse a sollevare gli spettatori dalla noia degli intermezzi, era un bisogno universalmente sentito, ma che nessuno pensò finora a soddisfare.

Questo foglio pubblicherà dei romanzi-appendice con vignette ogni giorno, e tutto ciò al discreto prezzo di 10 cent. Esso sarà più letterario che politico, diletterà, terrà desti e divergerà dalle cure dei negozi giornalieri e dalle discussioni politiche.

Questo giornale è in condizioni di avere buon esito e gli auguriamo copia di associati e di lettori.

Vercelli. Il consiglio delegato in seduta di ieri (10) deliberava di inoltrare al Parlamento una petizione recante il voto per l'incameramento dei beni ecclesiastici per quei motivi che si riservava di esporre nella medesima.

— Segnaliamo un nuovo e certo sintomo di progresso nella nostra città. L' amministrazione dell'ospizio di carità deliberava di non più sottoporre i ricoverati all' insegnamento dei PP. Ignorantelli, e distinava a coprire il loro posto un maestro approvato nella scuola di metodo. Non spenderemo parole a commendare una determinazione che sarà giustamente apprezzata dai nostri concittadini i quali vedranno con piacere in essa che realmente l'istruzione viene migliorata.

(Vessillo Vercellese.)

Saluggia. Il consiglio delegato di Saluggia con ordinato in data 8 corrente deliberava di chiedere al Parlamento l'incameramento dei beni ecclesiastici.

Genova, 8 *ottobre*. Giunse col vapore il *Lombardo* il signor conte Pes Di Villamarina ministro plenipotenziario di S. M. sarda a Firenze, destinato ambasciatore a Parigi.

Coll' *Oronte* giunsero i sigg. Boggiano Luigi, console sardo a Cette; Coste Giacomo, incaricato di una missione scientifica dal governo francesce; Mellon Jolly, arcivescovo francese; Herrera Bartolomeo, ministro della repubblica del Perù presso le corti di Sardegna, Roma, Napoli e Toscana.

ERRATA-CORRIGE

Nell'articolo sulla *Navigazione austriaca*, inserito nel foglio di lunedì, 11 corrente, in luogo di tronco di *Murcazzo* a cui per solito *accade*, leggasi tronco di *Murazzo* a cui per solito *accede*; in luogo di essere il governo *finanche* riuscito, leggasi essere il governo *finalmente* riuscito.

NOTIZIE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Presse*, sotto la data di Parigi 10 ottobre:

» Noi troviamo quest'oggi nel *Moniteur* i particolari dell' accoglienza di Bordeaux, la cui pompa, a quanto pare, ha superate tutte le accoglienze precedenti. Il presidente, che aveva presa la via del mare dopo Agen, è giunto a bordo del battello a vapore l' *Etoile de la France*.

» Il *Moniteur* constata l'entusiasmo delle popolazioni lungo tutto il viaggio. Langon aveva fatta sulle sue mura questa inscrizione: *La città di Langon desidera di cuore il ristabilimento dell'impero.*

» Saint-Macaire aveva innalzato anche degli archi trionfali con queste iscrizioni: *Principe, il vostro coraggio ha fatto la fortuna della Francia! A Napoleone III la città di Saint-Macaire!*

» Alla Garauche leggevasi quest'altra: *I figli dei vecchi militari dell'impero salutano il nipote dell'imperatore!*

» A Bordeaux il cardinale Donnet fece un discorso, dal quale rileviamo i passi seguenti:

» L' immenso errore del secolo che ci ha preceduti fu di credere che, dopo avere alterato le condizioni dell'esistenza politica del paese, si poteva, senza pericolo per la pace del mondo, scalzare i principii religiosi ai quali le generazioni avevano fino allora attinta la vita dello spirito e del cuore.

» Siate benedetto, altezza, di aver pensato diversamente. Rendendo alla religione le libertà che costituiscono la sua forza e l' unico suo potere, promettendo sopratutto il concorso reale e perseverante dello Stato a una più fedele osservazione della domenica, voi avete fatto appello a tutti i sentimenti generosi, voi avete risolto il problema dell' avvenire. »

» Leggiamo in questo indirizzo del consiglio di Lespanne:

» I nostri destini dipendono ora, o principe, dalla vostra esistenza, poichè la Francia siete voi! Il vostro provatissimo amor di patria, e ad un tempo il pericolo spaventevole ch' essa ha corso nella vostra persona faranno, ne siam certi, che V. A. I. adotti quanto prima la sola forma di governo che possa assicurare l'avvenire. »

— Leggiamo in una corrispondenza particolare che una delle case più splendidamente decorate fu quella di Duffour-Dubergier, antico sindaco, che si mostrava sormontata da un' aquila di fuoco dalle ali spiegate. Un negoziante israelita aveva collocato sulla sua porta la seguente iscrizione: » Bisogna rendere a Cesare ciò che è di Cesare. »

Dispacci telegrafici.

Bordeaux, 9 *ottobre*, 8 *ore del matt.*

La rivista fu assai brillante. Dappertutto la gente era avida di contemplare il principe presidente sul suo passaggio e lo salutava colle più vive acclamazioni. Dopo mezzodì, S. A. visitò diversi stabilimenti industriali. La magnificenza del ballo del teatro sorpassò ogni aspettazione. Al suo entrar nella sala, ad ogni strofa di una cantata composta in onor suo, ed al suo uscire S. A. fu acclamata coll' entusiasmo il più esaltato. Il soggiorno del principe a Bordeax è un non interrotto succedersi di ovazioni. Non si sente che il grido di *viva l' imperatore*!

Bordeaux, 9 *ottobre*, *ore* 6 1/2 *di sera*.

Fa un tempo orribile. S. A. dovette restarsene in palazzo tutta la mattinata, e non ne sortì che a un' ora per visitare il grand' ospitale di S. Andrea. A due ore il principe si portò ai cantieri del signor Armand, per assistere al varamento del vascello il *Luigi Napoleone*, di 2200 tonnellate, costrutto dal signor Mortanè, armatore e deputato della Gironda. Il cardinale arcivescovo benedì il vascello. Il varamento riuscì perfettamente.

Il principe rientrò in palazzo sulle quattr' ore. Malgrado un' abbondantissima pioggia, gli abitanti erano affollati sul passaggio del principe. S. A. fu salutata dalle stesse acclamazioni di *viva l' imperatore!*

— Il governo ricevette oggi il seguente dispaccio telegrafico relativo alle inondazioni della Normandia:

» *Caen*, 9 *ottobre*.

» Le grosse pioggie hanno cessato, e l' inondazione va dappertutto cedendo luogo. »

— Bineau, ministro delle finanze, è partito quest' oggi per la Rochelle, dove va a raggiungere il principe presidente.

Bineau accompagnerà S. A. per il restante del viaggio. *(Patrie)*

— La fregata a vapore *Gomer* e gli avisos *Héron* e *Narvas* hanno testè ricevuto l' ordine di lasciar Tolone per rendersi alla stazione del levante. *(Id.)*

Bruxelles, 9 *ottobre*. Il ministero è costituito. La combinazione, che noi abbiamo annunciata, fu quella adottata. Ecco come è composto il gabinetto dell'8 ottobre:

Affari esteri, H. de Brouckère;
Interno, Piercot, borgom. di Liegi;
Finanze, Liedts;
Guerra, Anoul;
Giustizia, Faider;
Lavori pubblici, Van Hoorebeke.

Il signor Liedts accettò, a titolo provvisorio, il portafoglio delle finanze. *(Emancipation)*

— Secondo l'*Indépendance*, nulla sarebbe ancor deciso. Leggiamo in quel giornale:

» Benchè tutto venga a confermare le informazioni che noi abbiamo pubblicate sulla probabile composizione del nuovo gabinetto, pare però che nulla possa esser risolto prima di un giorno o due. »

— Troviamo nel *Débats*:

» Il signor Henry de Brouckère è un antico membro del congresso nazionale ed ha fatto parte della Camera dei rappresentanti fino al 1845. Dopo essere stato consigliere della corte d'appello di Bruxelles, egli fu successivamente governatore della provincia d'Anversa nel 1841 e della provincia di Liegi nel 1845. Esso appartiene al partito liberale moderato e fu sempre a capo della lista liberale dei rappresentanti del circondario di Bruxelles.

» Nel 1846, quando per la seconda volta entrò al ministero il sig. de Theux, il sig. Henry de Brouckère domandò la dimissione, e lasciò il governo della provincia di Liegi. Visse privato fino nel 1850; alla qual' epoca accettò dal ministero, che si è ora ritirato, la missione di negoziare un trattato di commercio col Piemonte, e riuscì perfettamente in questa difficile negoziazione.

» Dopo la conclusione del trattato, il signor de Brouckère diede la propria dimissione da ministro plenipotenziario ed inviato straordinario, malgrado le istanze del governo, che, sulle prime, rifiutò di accettarla. Questa dimissione non aveva però per iscopo di separarsi dal governo, col quale il signor di Brouchère era nel miglior accordo; ma la di lui salute, assai delicata, esigeva qualche riguardo, ed egli voleva perciò cessare di prender parte agli affari. »

G. Rombaldo *Gerente*.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE

ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

DENOMINATA

CASSA PATERNA

Autorizzata per ordinanza del 9 settembre 1841 e decreto del 19 marzo 1850.

stabilita a Parigi, via Richelieu, num. 110.

GARANZIA DELL'AMMINISTRAZIONE: 4,000,000.

Direttore Generale cav. B. MERGER

Sua cauzione 20,000 franchi di rendita 5 per cento.

Soscrizioni: 94,000,000 di fr. Capitali: 42,000,000 di fr.
assicurati num. 66,000. Rendita sullo Stato: 2,025,200 fr.

Assicurazioni a breve data già pagate, n. 7,734 per 4,703,840 fr.

Commissione di sorveglianza governativa nominata dal Ministero di Agricoltura e Commercio di Parigi:

Signor BOUCLY, Presidente della Commissione.
Signori Cav. BELMOMTET, LEGOUX, DARESTE, BEURNONVILLE, DE FÉRUSSAC, L'HENRY, Segr

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO, VIA DI PO, N. 11.

autorizzata negli Stati Sardi dal R. Governo

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Nominato dall'Assemblea Generale dei Soscrittori di Torino, convocata il 27 maggio 1850:

Signori Cav. CARLO BONCOMPAGNI, ✠ Ministro di Grazia e Giustizia, V.-Presidente della Camera dei Deputati, *Presidente*.
MALINVERNI GERMANO, Dottore Collegiato, Professore e Deputato.
AYRINO FRANCESCO, Capo-Sezione in ritiro al Ministero dell'Interno.
CANTONI LELIO, Rabbino maggiore delle Università Israelitiche del Piemonte.
DUPRÉ FILIPPO, Banchiere e Vice-Direttore delle Assicurazioni contro gl'Incendii a premio fisso.

Soscrizioni ottenute negli Stati Sardi, num. 3,500. Obbligati a pagare fr. 5,200,000.

Le operazioni di quest' istituzione sono destinate a provvedere nel miglior modo a'bisogni di tutte le classi, prestandosi a rendere lucrosamente fruttifere le proprie economie, che ogni uomo previdente non trascura mai, per meglio provvedere ai bisogni della sua esistenza. Nei padri di famiglia un simile bisogno è maggiormente sentito, onde assicurare l'educazione e collocamento de' proprii figli; con simile intendimento venne fondata la CASSA PATERNA, che nel breve periodo di 10 anni estese le sue operazioni nelle principali parti d' Europa, ed ottenne 66 MILA SOSCRIZIONI per l'ingente somma di 94 MILIONI, 42 dei quali furono già versati, ed impiegati in rendita 5 per 0|0 inalienabile.

La CASSA PATERNA divise le *Assicurazioni Mutue* in due Società distinte, una pe'fanciulli di ambo i sessi, sotto il nome di *Dotale*: l'altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale*; riposando ambedue totalmente sulla mutualità fra tutti gli Assicurati.

L'*Assicurazione Dotale* venne destinata esclusivamente pe' fanciulli d'ambo i sessi ammessibili dalla nascita fino al 10° anno; ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, quantunque sia la sua posizione economica, essendo libero di pagare anche una piccolissima somma annuale, sufficiente a ritrarne un beneficio capace a dotare una figlia, o surrogare un maschio dal servizio militare.

L'*Associazione Generale* spiega assai chiaro che si tratta d'assicurazioni nelle quali possono prendervi parte persone di ogni età e sesso, aventi egualmente per base la mutualità in caso di sopravvivenza. Le sottoscrizioni possono farsi o con pagamenti annui, o per mezzo di un pagamento unico ed anticipato, l'ammontare dei quali varia secondo la volontà del soscrittore; non ostante non possono essere inferiori alla somma di 20 franchi annui.

Sopra 5 milioni d'assicurazioni vennero effettuate ne'RR. STATI, sebbene l'Amministrazione Generale in Torino venisse stabilita solo nel maggio 1849. Un tanto favore è dovuto alla regolarità e solidità della Compagnia, che gli onorevoli membri del Consiglio di sorveglianza di Torino non omisero rendere di pubblica notorietà con due distinti ed officiali rapporti.

Un altro perfezionamento da poco introdotto si è quello della CONTRO-ASSICURAZIONE, mediante la quale si garantisce (*in caso manchi di vita l'Assicurato*) la restituzione di tutte le somme pagate per l'Assicurazione sino al giorno del suo decesso: e questo con un piccolo versamento semestrale pei primi 5 anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all' eventualità della vita.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle assicurazioni della CASSA PATERNA, fu stabilito il modo il più semplice, mediante analoghe polizze stampate che vengono sottoscritte dal mandatario del Direttore generale, e dalla persona che fa l' assicurazione, perlocchè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l' assicurazione.

Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le assicurazioni possono riposare sulla vita d'una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell' assicurato, o di una terza persona.

Con questo mezzo ognuno può favorire, volendo, i propri congiunti ed i padri di famiglia, assicurando i propri figli, sono liberi di ritenere a sè i benefizi o disporne a piacimento.

N.B. *A tutte le domande dirette per posta all'Amministrazione centrale di Torino sarà dato subito sfogo, come ancora saranno spediti tutti gli schiarimenti e stampati opportuni gratuitamente.*

Il Direttore nei RR. Stati, RICCARDO GARGINI.

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARILLA

composto dal signor SMITH *in forma di pillole con approvazione del Protomedicato*

(2142)

Nella corrente stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche, sifilitiche e mercuriali eruzioni fino agli ulceri maligni e scorbutici i più inveterati. Il dottore Smith, della facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie, ha composto l'estratto di salsaparilla in forma pillolare, riconosciuto da tutti i professori delle più celebri università d'Europa come un rimedio efficace e depurativo per eccellenza nelle malattie del sangue.

I depositi sono: in Torino, presso il sig. Masino farmacista; Genova, Aurelio Della Cella, Casale, Manara; Ciamberì, Bellemin; Cuneo, Cajrola; Asti, Ceva; Nizza Marittima, Poujan; Novara, Bellotti; Savona, Ceppi; Vercelli, Lavini; Voghera, Ferrari; Vigevano, Guallini, Alba, Bondonio; Saluzzo, Ferrero ed Alissiardi; Alessandria, Basilio, depositario generale del Piemonte; Savigliano, Calandra; Pinerolo, Bosio.

AVVISO SANITARIO. (2324)

Il dottore in medicina e chirurgia Enrico Righetti intraprende cura delle ernie con metodo incruento per compressione permanente modificata a seconda del caso e coadiuvata dai topici recentemente sperimentati più vantaggiosi.

Le sole ernie riducibili e non complicate saranno prese in cura, e la loro guarigione sarà sempre in ragione del tempo che datano, e della costituzione dell' individuo.

Niuno è tenuto a retribuzione di sorta per la cura, che a guarigione completa, o secondo sarà stato pronosticato possibile un miglioramento.

Le case di cura sono:

In Genova, via Luccoli, n. 288, primo piano;
In Alessandria, contrada della Cattedrale, num. 261, piano nobile, casa Ferrari, presso il chirurgo meccanico Giuseppe Righetti direttore e proprietario della fabbrica dei relativi meccanesimi;
Si faranno anche le cure al domicilio dei richiedenti.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY.

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentato inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recan maraviglia anche ai medici della più gran rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali, ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al Podestà di Londra ed altre autorità, per dar maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno deve considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, ed a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che per mezzo di esso metodo, si otterrà LA GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'Unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infiammazione del fegato
Enfiagioni in generale	— dell'utero
— glandulari	— della cute
Eruzioni scorbutiche	Lombagine, ossia dolor di reni
Fignoli nella cute	Mal di mammelle
Fistole nelle coste	— di gambe
— nell'addomine	Morsicature di rettili
— nell'ano	Oppression di petto accompagnata da difficoltà di respiro
Furuncoli	Punture di zanzare
Gengive enfiate	— d'insetti
Gonorrea	Reumatismo
Gotta	Scabbia comune
Granchio	— dei droghieri
Infermità cutanee	— dei fornai
— delle articolazioni	Scottature
— delle anche	Ticchio doloroso
— del fegato	Tigna
— dell'ano	Tumori in generale
— dei testicoli	— sulla lingua
— delle pudende	— su qualunque altra parte del corpo
— veneree, per esempio: bubboni, cancheri, escrescense, macchie, ulcere, ecc.	Vene torte o nodose delle gambe

Quest'Unguento si vende allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.
Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Torino, presso GIACOMO SERRA e C., librai in Via Nuova

GENEALOGIA
DELLA FAMIGLIA
BONAPARTE

ORIGINARIA DI TREVISO
PATRIZIA DI S. MINIATO DI FIRENZE NEL 1268

Cent. 60.

I TRE

UFFIZI DELLE TENEBRE

TRADUZIONE IN VERSI
DI CLEMENTE PONSETTI
Un volume in-8° di 140 pagine.
Prezzo: L. 1 20.
Dirigersi alla libreria Subalpina e dall'autore, via Borgo Nuovo, num. 13 (ricapito al portinaio).

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali l'11 ottobre 1852*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0	1 ottobre		97				
1831 »	1 luglio						
1848 »	1 settembre						
1849 »	1 luglio	98 95		98 95	98 24	98 90 99 15	
1851 »	1 giugno			97			
1834 obbligazioni	1 luglio						
1849 »	1 ottobre						
1850 »	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio			3100			
Banca di nuova creazione							1295 1297 50
Città di (4 0/0	oltre l'int. dec.						
Torino (5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0.							
Soc. del gaz antica.	1 luglio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.		1350				
Via ferrata di Savigliano	1 lug.			475			
Molini presso Collegno	1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta	251	3/4	251	
Genova sconto	4	0/0		
Francoforte S.M.	210	1/4		
Lione	99	90	99	40
Londra	25	35	25	25
Milano				
Parigi	99	90	99	40
Torino sconto	4	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 10	20 12
Doppia di Savoia	»	28 77	28 81
Doppia di Genova	»	79 48	79 60
Sovrane nuove	»	35 19	35 26
Sovrane vecchie	»	34 95	35 00
Scapito dell'eroso misto		2 50 0/00	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO. Opera: *Roberto Devreux*. Ballo: *Telemaco*.

D'ANGENNES. Compagnia francese Adler e comp.ª *Vaudeville*.

GERBINO. La dramm. comp. Zoppetti recita: *Non aprite al sagrilego!*

SUTERA. La dramm. comp. di N. Tassani recita: *Edmondo Dante*.

TEATRO DA SAN MARTINIANO, recita con marionette: *Il Corsaro*. Ballo: *La vittoria di Goito*.

TEATRO DEL GIANDUJA (dirimpetto a san Rocco) si recita con marionette: *La camicia dell'uomo felice*. Ballo: *L'Elvezia liberata*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo con scelta orchestra e brillante illuminazione a gaz, con servizio di caffetteria e trattoria, nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì, dalle 8 di sera sino alle 12; Sabato e Domenica gran Veglione con Tombola, dalle 9 di sera alle 4 del mattino. Le signore hanno l'entrata libera purchè in compagnia d'un signore e hanno in dono un mazzolino di fiori.

CIRCO NAZIONALE (a Porta Nuova, ore 5 1/2). Compagnia equestre mimico-acrobatica, diretta dal signor F. Breniet.

TIPOGRAFIA ARNALDI